

in forma di vna mezza luna, dentro à cui vi potea capire qualunque esercito, nascosto, ed al coperto per le dense piante, che circondauano, e difficil'era da espugnarfi per l'acque, che scorreanui, e lo muniano fortemente intorno. Di quà dal Fiume, soli trè miglia in distanza, & in sito molto alto, e trincerato, si fermaua, accampatoui, l'esercito della Republica, diretto dalli due Capitani principali, Pitigliano, e Aluiano; da molti altri subordinati di sommo grido, e consistente in sei mila grossi Caualli; quattromila Leggieri, e Stradiotti, e trentatre mila soldati à piedi, parte pagati, e tratti dal fiore di tutta l'Italia, e parte leuati dall'ordinanze, ò Cernide del proprio Stato; numero considerabile, ma che però non trouauasi per anco ridotto à tutto il corpo intero, che doueua essere.

L'esercito della Republica trè miglia di costo di quà dall'Adda.

E suo numero.

Non ancora intero.

E di cui ne prende il Re.

Proponendo a' Capitani di richieder pace.

Che lo per suadono alla guerra.

Gli mancaua Lutio di Bologna, e Frà Leonardo di Puglia, con le loro Compagnie di Caualleria leggiera; Molti Stradiotti, ch'erano giunti in que' giorni sopra questi liti, e non ancora partitiui; Alcune militie, che la Città di Brescia, del corpo già esibito, stauano di momenti, per andarui, e de' due Proueditori, non v'era il Cornaro, che, assalito mortalmente da mal di pietra, haueua conuenuto vscire dall'esercito, e ritirarsi alla quiete, ed alla cura necessaria della propria vita. Intimorissi Luigi, quando arriuato à Cassiano, fù fatto certo da molte spie di vn tanto esercito adunato Veneto. Vscì à parlarne, & à marauigliarsene co' suoi Capitani. Disse, che non haurebbe creduto mai, che fosse la Republica Principe di sì gran potere, e abbassossi à tanto, che lamentandosi di Massimiliano, e degli altri Principi Confederati, perche non mossi ancora, haueffero abbandonato così graue peso sopra le sole sue braccia, propose, in vece di battaglia, di mandar' à richiedere i Veneti, di sospensione, di pace, e di collegarsi nuouamente seco. Ma non poteua tale timore, e risoluzione del Rè di Francia riportar l'effetto da lui proposto, e bramato, se non quando i suoi cangiamenti haueffero hauuto possibilità di cangiar'etiandio le prescittioni immutabili del Destino. Fù animato, fù rincorato da' suoi al preparato trionfo di quell'alta gloria. Per maggiormente eccitaruelo, vi sopraggiunse in quel punto il Marchese di Mantoua con cinquecento Caualli; e tutti à gara si affaticarono à dirgli. *La vastità del suo esercito; la Nobiltà riguardeuole, che lo adornaua; la gente fiorita, che rinforzaualo; la sua Reale presenza, che commoueua in ciascheduno diuoto il rispetto; che faceua inuitti i cuori, e che infiammaua i desiderij ad autenticare con l'effusioni del sangue il merito, e l'ossequio.*

Tanto in somma gli ponderarono di magnanimo nell'auanzarsi